

Dopo un anno di sperimentazione, sportello riattivato nelle Albissole I ragazzi pronti a chiedere conforto e ad aprirsi con la specialista

Dalla bulimia al sesso, quanti studenti salvati dalla psicologa in servizio nelle scuole

Giovanni Vaccaro

È stato confermato anche per quest'anno il servizio che prevede la presenza di una psicologa nelle scuole medie delle due Albissole. Un servizio gratuito a cui si possono rivolgere gli studenti, eventualmente anche accompagnati dalle famiglie.

L'iniziativa dello "Sportello psicologico" aveva già riscosso un buon successo nello scorso anno scolastico, nonostante fosse in via sperimentale, e quest'anno è stato confermato mantenendo una frequenza quindicinale di tre ore suddivise fra i due istituti. A chiedere ai Comuni di riattivare il progetto è stata la dirigente scolastica Rosalba Malagamba, che ha trovato l'appoggio degli assessori ai servizi sociali, Calogero Sprio per Albisola Superiore ed Elisa Tomaghelli per Albisola Marina. Per confermare l'iniziativa sono stati valutati i commenti sul gradimento espressi dai genitori e dagli insegnanti, oltre ovviamente alla relazione redatta dalla psicologa. Come specialista, ha offerto la sua disponibilità la dottoressa Renata Chiminello, che ha una lunga esperienza anche per il suo ruolo di coordinatore del "Centro ragazzi" inserito all'interno del plesso scolastico "La Massa" di Albisola Superiore. Gli studenti che finora si sono rivolti allo sportello, in media una trentina,

non hanno incontrato difficoltà ad aprirsi davanti alla psicologa. Con lei hanno affrontato temi e criticità legati alla crescita, compresi anche aspetti fisiologici che, se non ben gestiti, possono portare a vere e proprie patologie.

Tra le situazioni di cui nel primo anno si è discusso di più spiccano le difficoltà scolastiche, ma anche i problemi di relazione con i coetanei e con gli adulti, toccando anche argomenti diversi come sessualità, bulimia e anoressia. In alcuni casi sono emerse difficoltà familiari, in altri sono stati semplicemente chiesti consigli per l'orientamento rispetto alla scelta del-

«I giovani a volte sono smarriti, scopriamo disagi che prima non conoscevano»

la scuola superiore. Il quadro generale, ovviamente mantenendo riservate le informazioni, i dettagli e soprattutto l'identità degli studenti, è stato riferito ai rispettivi Comuni, agli uffici dei Servizi sociali e alla Conferenza di Ambito, coordinata da Cristina Palli. Tra l'altro l'assessore Sprio è anche presidente pro tempore dell'Ambito territoriale sociale numero 28: «Sono lieto - commenta Sprio - che i ragazzi delle Albissole possano continuare a fruire di questa

opportunità. La mia esperienza di coordinatore di una comunità terapeutica rivolta ad adolescenti mi rende consapevole dell'importanza di intervenire in modo tempestivo e appropriato sul disagio giovanile. Un approccio che richiede competenze professionali. Nelle situazioni più difficili è previsto anche il coinvolgimento dei genitori dei ragazzi».

Dai racconti dei ragazzi e delle ragazze emerge uno specchio del mondo giovanile che appare molto meno superficiale di quanto si possa immaginare. Gli adolescenti chiedono informazioni, non si tirano indietro quando si tratta di raccontare a una professionista le proprie esperienze personali. Però emerge anche un altro aspetto, l'altra faccia della medaglia: «I ragazzi si sentono "smarriti" - spiega Nicoletta Negro, vicesindaco di Albisola Marina che aveva sostenuto il progetto della psicologa a scuola fin dalla sua origine - e vivono quotidianamente problemi importanti che possono incidere sulla vita quotidiana e sul loro benessere. Grazie a questo progetto sono venute alla luce situazioni di disagio di cui nessuno era informato. Ma è un bene che siano state raccontate alla psicologa che, da medico professionista, le tratta nella massima privacy e può offrire delle possibili soluzioni». —